

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

**Deliberazione della Giunta Regionale 30 maggio 2020, n. 9-1445**

**Approvazione dello Schema per la sottoscrizione del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice (Accordo di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dell'art. 2, comma 203 – lett. a) della L. 662/1996).**

A relazione dell'Assessore MARNATI:

Premesso che:

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita attraverso il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., impone il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare sottolinea la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato dal Consiglio regionale del Piemonte con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007, attualmente in fase di revisione come da D.G.R. 14 dicembre 2018, n. 64-8118, costituisce lo strumento di tutela e gestione delle acque a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla citata Direttiva 2000/60/CE e, in particolare, con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po) dell'Autorità di Bacino distrettuale;

le Norme di Piano del PTA definiscono la sua attuazione anche attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali; viene promossa, pertanto, modalità di gestione integrata delle politiche che perseguano la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tali strumenti sono denominati Contratto di fiume o Contratto di lago e si configurano come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996;

i Contratti di fiume o lago sono intesi non come singole progettazioni, ma come processi di *governance* dei territori fluviali e lacuali attuati nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

l'Amministrazione regionale ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione di cui all'art. 35 (commi 2 e 3) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011; in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche;

con deliberazione n. 16-2610 del 19 settembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee Guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago” che definiscono le varie fasi di attuazione;

i Contratti di Fiume costituiscono una misura non strutturale specifica nell’ambito della KTM-26 Governance sia nel primo sia nel secondo ciclo del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), approvati rispettivamente con DPCM 8 febbraio 2013 e con DPCM 27 ottobre 2016, ove si è riconosciuto nei Contratti uno strumento importante per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell’area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e quindi per l’attuazione delle misure di Piano;

il definitivo riconoscimento dei Contratti avviene a livello nazionale nel 2015 con la modifica al D.Lgs. 152/2006: l’inserimento dell’articolo 68-bis introduce nella legislazione italiana i Contratti di fiume, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate.

Richiamato che:

il sopra citato secondo PdG Po approvato con DPCM 27 ottobre 2016, prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7) l’attivazione e l’attuazione dei Contratti di Fiume, Lago e Delta, fra cui quello del bacino del Torrente Pellice;

le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di Fiume intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico del Torrente Pellice attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio a partire dagli elementi “acqua” e “fiume”;

la richiesta di avvio del processo di Contratto di Fiume deriva da esplicite istanze provenienti dal territorio nell’ambito del Progetto Europeo Alcotra Pellidrac “Pellice e Drac si parlano: histoire d’eau”, concluso nel mese di novembre 2011;

il processo verso la sottoscrizione del Contratto del Pellice ha preso avvio con il successivo Progetto Europeo Alcotra TT:CoCo “Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione”, che ha visto il Politecnico di Torino come capofila e la Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana di Torino) come partner;

le criticità emerse dall’attività di diagnosi compiute attraverso i citati progetti europei hanno sottolineato la necessità di perseguire le seguenti strategie e approfondimenti in particolare sugli aspetti legati agli ambiti inerenti il rischio idraulico, gli aspetti di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, lo sviluppo locale sostenibile;

il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso il workshop di avvio del processo partecipato del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice, tenutosi il 17 aprile 2014, a Bobbio Pellice. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati tavoli tecnici tematici finalizzati alla discussione e all’approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio in vista della costruzione condivisa del Piano d’Azione;

per sostenere il processo del CdF con D.G.R. 28 Aprile 2014, n. 22-7528, in ottemperanza alle già citate Linee Guida, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino), Comunità Montana del Pinerolese, Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice, Comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e Città di Vigone;

Richiamato inoltre che:

le "Linee guida regionali" prevedono che il Piano d'Azione del Contratto di Fiume sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della l.r. n. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto;

in data 18/09/2018 la Città metropolitana di Torino ha depositato la richiesta di attivazione della fase di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione, allargando la discussione alle Autorità con competenza ambientale ed al pubblico piemontese;

con D.G.R. n. 14 – 8310 del 18 gennaio 2019 è stato espresso il parere unico regionale motivato sul Piano d'Azione del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice, formulando una valutazione positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma e fornendo altresì indicazioni e raccomandazioni tese ad orientare e supportare la fase di attuazione del Piano;

le predette indicazioni e raccomandazioni sono state integrate nel Piano d'Azione del Contratto di Fiume; la "Dichiarazione di Sintesi", documento redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, ed allegato al testo del Contratto, illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate;

la struttura organizzativa del CdF individua nella Cabina di Regia l'organo con funzione politico-decisionale e di coordinamento e sarà costituita da membri titolari formalmente nominati dalla Regione Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino, dall'Unione Montana del Pinerolese (già Comunità Montana del Pinerolese), dal Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice, e dai Comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e dalla Città di Vigone.

Dato atto che:

in ottemperanza alle succitate Linee Guida regionali, la firma del Contratto di Fiume è l'atto formale che conclude la "Fase 2 – Attivazione" ed in tal senso - come in precedenza descritto - costituisce la sintesi e la logica conseguenza dell'analisi conoscitiva del territorio e del coinvolgimento delle principali istituzioni interessate, ormai da tempo in corso attraverso un processo partecipato;

il documento, a livello locale, persegue le medesime finalità delle attività di pianificazione in cui la Regione è coinvolta a livello di Distretto del Po;

è stato condiviso con le comunità locali il percorso intrapreso e che il testo proposto dalla Città Metropolitana di Torino, con Decreto del Consigliere delegato n. 427-11429/2019, è conforme alle Linee Guida regionali nel definire obiettivi e linee operative per l'attivazione e lo sviluppo del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice.

Visti:

la Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la Legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

#### d e l i b e r a

- di approvare, quale accordo di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dell'art. 2, comma 203 - lett. a) della L. 662/1996, lo Schema di "Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice" proposto dalla Città Metropolitana di Torino, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di dare mandato all'Assessore all'Ambiente (o suo delegato) di sottoscrivere il suddetto Contratto di Fiume, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, al momento della sottoscrizione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 33/2013, da ultimo modificato dal D.lgs. 97/2016.

(omissis)

Allegato

## Schema di “Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice”

### PREMESSO CHE:

Il processo di realizzazione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale dei fiumi e dei territori afferenti condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze;

Il Contratto di Fiume si propone di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), impone il raggiungimento dell'obiettivo di “buono” stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante “Norme in materia ambientale”, in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici;

Entrambe le norme sottolineano quindi la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007, e aggiornato con Revisione di cui alla D.G.R. 28-7253 del 20/07/2018, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, all'art. 10 delle Norme di Piano, individua i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA sul territorio;

Il secondo Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPo 2015), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2015 (G.U. n°25 del 31 gennaio 2017), individua i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali e prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7) l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di fiume, lago e delta, fra cui quello del bacino del Torrente Pellice;

La Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Regionale (PTR),

approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): «[...] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago, previsti in attuazione del Piano di Tutela delle Acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale Provinciale e locale. I Contratti di Fiume o di Lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini,, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche [...]»;

I Contratti di Fiume, secondo quanto indicato dalla Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", intendendosi come tale «[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]»;

A partire dalle prime esperienze sperimentali di Contratto attivate in Piemonte sono state redatte le Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago approvate con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011;

Le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di Fiume intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico del Torrente Pellice attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio a partire dagli elementi "acqua" e "fiume";

CONSIDERATO che:

Il territorio del bacino del Torrente Pellice è stato, negli ultimi anni, oggetto di studi condotti nell'ambito della Programma di Cooperazione territoriale ALCOTRA 2007-2013, finalizzati all'analisi dell'assetto idrogeologico e dello stato ambientale;

in particolare il progetto europeo "Pellidrac - Pellice e Drac si parlano: Histoire d'Eau", condotto in partenariato con il Politecnico di Torino e il Conseil Général Hautes Alpes, e conclusosi nel novembre 2011, aveva analizzato temi relativi allo studio e alla gestione del tratto montano del Torrente Pellice dal punto di vista idraulico, geologico e naturalistico e aveva promosso la collaborazione e lo scambio di conoscenze fra gli attori territoriali;

in questa occasione erano emerse fortemente diverse esigenze sul territorio:

- ottimizzare le risorse finanziarie investite per gli interventi di messa in sicurezza del territorio;
- pervenire ad una pianificazione degli interventi basata su di un approccio interdisciplinare e comparativo in relazione agli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riqualificazione ambientale;
- pervenire ad una gestione integrata delle risorse idriche;

a partire da esplicite istanze provenienti dal territorio, il Contratto di Fiume è stato individuato quale strumento più adeguato al raggiungimento degli obiettivi sopracitati;

il processo verso la sottoscrizione del Contratto ha preso avvio con il Progetto Europeo Alcotra TT:CoCo "Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione", che ha visto il Politecnico di Torino come capofila e la Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) come partner;

a seguito dell'incontro politico di condivisione del processo di Contratto di Fiume del Bacino del torrente Pellice, svoltosi in data 20 febbraio 2014 a Luserna S. Giovanni, alla luce della complessità della realtà territoriale in oggetto, soggetti quali Comuni, Comunità montana, Bacino imbrifero montano ed altri enti ed Associazioni presenti sul territorio, sono stati individuati quali soggetti rappresentanti il territorio di propria competenza del bacino del torrente Pellice;

le criticità emerse dall'attività di diagnosi hanno sottolineato la necessità di perseguire le seguenti strategie:

- riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- ripristino della morfologia e della naturalità dell'alveo;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale del torrente e delle aree perifluviali;
- promozione di azioni di sviluppo locale sostenibile e di attività ecocompatibili;
- valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dal torrente e dalle aree perifluviali;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua nelle comunità locali;
- coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- diffusione della cultura della convivenza con il rischio idraulico tra le comunità locali e le Amministrazioni pubbliche;

in particolare, viste le prime criticità emerse durante i precedenti progetti, si è ritenuto opportuno un approfondimento particolare sugli aspetti legati ai seguenti ambiti:

- rischio idraulico;
- qualità e quantità delle acque;
- sviluppo locale sostenibile;

per dare avvio al processo del Contratto di Fiume è stato siglato nell'anno 2014 un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comunità Montana del Pinerolese, Consorzio Per Il Bacino Imbrifero Montano Del Pellice, Comuni Di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e Città di Vigone;

il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso il workshop di avvio del processo partecipato del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice, tenutosi il 17 aprile 2014, a Bobbio Pellice. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati tavoli tecnici tematici finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio in vista della costruzione condivisa del Piano d'Azione;

le "Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" documento di riferimento per l'attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze proprie del territorio piemontese, prevedono che il Piano d'Azione del CdF sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della L.R. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto;

in data 18/09/2018 la Città metropolitana di Torino ha depositato la richiesta di attivazione della fase di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione, allargando la discussione alle Autorità con competenza ambientale ed al pubblico piemontese;

con D.G.R. n. 14 – 8310 del 18 gennaio 2019 la Regione Piemonte ha espresso il parere unico motivato sul Piano d'Azione del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice, formulando una valutazione

positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma e fornendo altresì indicazioni e raccomandazioni tese ad orientare e supportare la fase di attuazione del Piano;

le predette indicazioni e raccomandazioni sono state integrate nel Piano d'Azione del Contratto di Fiume; la "Dichiarazione di Sintesi", documento redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, ed allegato al testo del Contratto, illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si stipula il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano

del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte  
e dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra:

Regione Piemonte  
Città metropolitana di Torino  
Unione Montana del Pinerolese  
Consorzio Per Il Bacino Imbrifero Montano Del Pellice  
Comune di Angrogna  
Comune di Bibiana  
Comune di Bobbio Pellice  
Comune di Bricherasio  
Comune di Campiglione Fenile  
Comune di Cavour  
Comune di Garzigliana  
Comune di Luserna S. Giovanni  
Comune di Lusernetta  
Comune di Osasco  
Comune di Pancalieri  
Comune di San Secondo di Pinerolo  
Comune di Torre Pellice  
Comune di Villar Pellice  
Comune di Villafranca Piemonte  
Città di Vigone

SMAT  
CIA Torino  
Coldiretti Torino  
Confagricoltura Torino  
ATAAI



## Art. 1 - Finalità e obiettivi

- Il presente Contratto di Fiume nasce per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale.
- Parallelamente, e a maggior sinergia, si pone l'obiettivo di integrare le politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio con quelle di sviluppo locale. Il fiume, adeguatamente tutelato e fruito, diventa dunque propulsore di sviluppo e promozione del territorio dell'intero bacino di afferenza.
- Il Contratto deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni. La firma del presente Accordo rappresenta il presupposto istituzionale affinché sul territorio del bacino del Torrente Pellice si consolidi e si legittimi un autentico processo negoziale teso alla sempre crescente condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale che dovrà rappresentare la cornice in cui andranno ad inserirsi le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio. Solo in questo modo si potrà raggiungere un obiettivo impegnativo e di alto livello con il massimo delle sinergie garantendo efficacia ed efficienza all'azione territoriale.
- Per il territorio del bacino del Torrente Pellice gli obiettivi da perseguire sono quelli di seguito specificati e per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato su area vasta, riconosciuta alla scala ottimale di bacino idrografico ed eventualmente ampliata a ricomprendere territori connessi in un quadro di strategie di mobilità e di valorizzazione territoriale.

### Linee d'Azione:

RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO  
TUTELA DELLA QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE ACQUE  
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

### Obiettivi generali

- Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio
  - Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale
  - Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotterranei
  - Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvvigionamento idropotabile nel bacino idrografico
  - Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del Torrente Pellice
  - Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del Torrente Pellice
  - Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile
- Il Contratto di Fiume impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, a porre in atto tutte le possibili azioni al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le

proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse, non necessariamente ed esclusivamente economiche.

#### Art. 2 - Ambito d'intervento

- Il territorio interessato dal processo del Contratto di Fiume del bacino del Pellice è quello identificato come area idrografica A103 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte.

#### Art. 3 - Metodologia e strumenti generali

- I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica e significativa azione di tutti i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa impedire il degrado ambientale del fiume e del bacino ad esso afferente, nonché perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica.
- A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti di partenariato utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.
- La metodologia di sviluppo del Contratto comprende:
  1. l'aggiornamento del quadro conoscitivo sia delle criticità sia dei valori ambientali, paesistici e territoriali, sociali ed economici, sia delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
  2. la definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
  3. l'integrazione e la revisione del Piano di Azione, strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico, che consente di perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
  4. l'implementazione del "Programma di monitoraggio" per la valutazione delle attività previste;
  5. l'implementazione del "Piano di comunicazione e partecipazione";
  6. l'identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione (azioni e processo).
- Gli strumenti che danno attuazione al Contratto sono i seguenti:

**il Piano di Azione**, che comprende:

1. "Analisi territoriale definitiva" – completa dello scenario strategico di riferimento;
  2. "Abaco delle Azioni" – definisce il dettaglio operativo;
  3. "Piano di comunicazione e partecipazione" - garantisce la trasparenza e la condivisione delle informazioni;
  4. "Programma di Monitoraggio" - strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di Piano.
- I **Documenti** redatti nell'ambito della **VAS**

#### Art. 4 - Organizzazione per la gestione del processo di attuazione del Contratto

- La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto di Fiume è composta dagli organi di seguito riportati:

**Cabina di Regia (CdR)** ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è costituita dai membri titolari formalmente nominati dagli Enti pubblici firmatari del Contratto: Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Unione Montana del Pinerolese, Consorzio Per Il Bacino Imbrifero Montano Del Pellice, Comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte e Città di Vigone.

- La CdR è presieduta dal rappresentante della Città metropolitana di Torino (soggetto attuatore) nella persona del Consigliere delegato all'ambiente o suo delegato.
- Costituisce interlocutore tecnico privilegiato della Cabina di Regia l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPAP) rappresentata dal Direttore o suoi delegati espressamente individuati; l'Agenzia potrà essere coinvolta nelle sedute qualora siano trattate problematiche che interessano le competenze e le conoscenze specifiche di tale struttura.
- La CdR rappresenta l'organo esecutivo coordinato dalla Città metropolitana di Torino e responsabile dell'implementazione del processo. La CdR dovrà riunirsi periodicamente e verificare lo stato di attuazione del Piano di Azione in relazione all'evoluzione delle componenti di qualità ambientale dei laghi e agli esiti in itinere del Programma di Monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto.
- La CdR svolge le proprie attività secondo un proprio regolamento e attraverso incontri plenari e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica. Di tali incontri viene redatto un verbale di sintesi che rappresenta lo strumento di approvazione delle decisioni assunte.
- La CdR nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto.

**Segreteria Tecnica (ST):** nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia, costituita da tecnici della Città metropolitana di Torino.

- La ST svolge le funzioni di supporto alla Cabina di Regia nell'implementazione del Contratto svolgendo le seguenti attività:
  1. supporto alle attività della Cabina di Regia e dell'Assemblea di Bacino, sia dal punto di vista organizzativo, sia nel coordinare l'operatività delle proposte che vengono definite all'interno di tali ambiti decisionali;
  2. organizzazione e gestione delle attività di comunicazione e informazione (attuazione del Piano di comunicazione);
  3. verifica della buona riuscita del processo in base agli indicatori previsti dal Programma di Monitoraggio dell'evoluzione del Piano di Azione;
  4. aggiornamento della Cabina di Regia con cadenza indicativamente semestrale circa l'andamento delle attività, fornendone lo stato di avanzamento in funzione dei tempi e dei modi concordati ed evidenziandone gli aspetti positivi e le eventuali criticità riscontrate in riferimento alle singole azioni.
- Per garantire operatività in tale ruolo la ST si avvale, quando necessario, del supporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre in casi specifici, ad eventuali supporti specialistici esterni.
- La ST può proporre la costituzione di gruppi di lavoro ristretti e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

**Assemblea di Bacino (Assemblea):** è l'organo della partecipazione allargata all'intero contesto territoriale di riferimento; è la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro.

- L'Assemblea si riunisce in seduta plenaria indicativamente una volta all'anno, in modo che il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.
- Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.
- Con funzioni consultive e di confronto possono essere invitati all'Assemblea in convocazione plenaria e/o alle sessioni tematiche rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali o di altre realtà territoriali, tecnici o esponenti del mondo scientifico ed accademico che non fanno parte dei soggetti sottoscrittori del Contratto.
- Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di diffusione previsti dal Piano della comunicazione.
- Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto di Fiume si avvale del supporto tecnico-scientifico della Segreteria tecnica.

#### Art. 5 - Impegni generali dei sottoscrittori

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano:

- a perseguire con impegno e sinergia tutte le disposizioni già previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali concorrenti a soddisfare gli obiettivi di qualità ambientale definiti per i fiumi;
- ad agire orientandosi in base agli obiettivi contenuti nell'art. 1 del presente Accordo, nonché a quelli dettagliati previsti dal Piano d'Azione allegato al presente Accordo;
- a dare immediata attuazione al Piano d'Azione, concorrendo e/o proponendo la sua revisione qualora necessario;
- ad inserire strategie ed obiettivi del Contratto, nonché interventi e azioni previsti del Piano di Azione nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali secondo le specifiche competenze e modalità operative di ciascun soggetto sottoscrittore.

#### Art. 6 - Azioni del Piano

- I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a sviluppare le linee di azione dettagliate nell'Abaco delle Azioni allegato, ciascuno per le proprie competenze territoriali, istituzionali o statutarie.

#### Art. 7 - Ruolo dei soggetti attuatori del Piano di Azione

- Tra i sottoscrittori si definiscono "soggetti attuatori" del Piano di Azione i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione prevista dal Piano stesso.
- Stante le peculiarità del processo che hanno condotto alla preparazione del Contratto di Fiume del Pellice, ripercorse nel dettaglio in premessa, l'attuazione delle azioni ricomprese nel Piano è

- già in parte già stata avviata; di queste iniziative sono dunque già noti i soggetti attuatori, nonché tempistiche e risorse finanziarie impiegate.
- Per tutte le altre azioni, il Piano non designa ancora responsabilità puntuali, tempistiche e risorse finanziarie dedicate a causa dell'estrema complessità delle azioni previste e per la difficoltà di articularle in interventi ed attività progettualmente definite.
  - Tale fondamentale identificazione sarà effettuata nel corso della fase di attuazione del processo tramite schede azione/attività che verranno redatte via via che si renderà più chiara la modalità di attuazione delle stesse.
  - Le varie responsabilità operative saranno definite nel dettaglio, sulla base delle proposte formulate dai sottoscrittori e valutate in termini di congruità con il Piano d'Azione in ambito di Cabina di Regia, in apposite schede azione/attività concordate con i soggetti attuatori che si impegneranno a indicare, per le azioni per le quali avranno la responsabilità, i tempi, i metodi e le risorse necessarie (umane e finanziarie). I soggetti attuatori si impegnano, inoltre, con l'ausilio della Segreteria Tecnica, a ricercare le risorse al fine di poter avviare le attività (canali di finanziamento e modalità per accedervi).
  - Nel caso in cui l'azione comporti la partecipazione di diversi soggetti la scheda azione/attività individua il "responsabile" per l'attuazione dell'azione stessa.
  - Qualora più attività/interventi richiedano l'impegno di risorse finanziarie, saranno avviati nel rispetto delle priorità definite nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi definita in fase di VAS.

#### Art. 8 – Risorse

- Il presente Contratto di Fiume rappresenta uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle specifiche competenze, fornendo un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche lo strumento attraverso il quale integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio. In questo senso la partecipazione al Contratto impegna tutti i sottoscrittori al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art. 1, ciascuno con le proprie competenze, responsabilità e risorse.
- I soggetti attuatori, in particolare, dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, dovranno farsi parte attiva, anche con il supporto della Segreteria tecnica, nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.
- In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive.
- I soggetti attuatori si impegnano, altresì, ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Piano d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie *ad hoc* da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate.
- In generale, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a sostenere il Piano d'Azione nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e individuando, ove possibile, elementi di premialità e di priorità per le azioni del Contratto all'interno delle proprie risorse di bilancio. In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente di volta in volta.
- In particolare la Regione Piemonte si impegna a individuare le forme e i modi per privilegiare le istanze di finanziamento che derivano da territori oggetto di Contratto di Lago; tutti gli enti firmatari con analoga capacità di finanziamento, tra cui la Città metropolitana di Torino e i Comuni firmatari, si impegnano a far valere la coerenza con gli obiettivi del Contratto quale fattore di orientamento nella gestione delle proprie risorse.

#### Art. 9 - Tempi di attuazione

- I tempi di attuazione sono quelli che verranno esplicitati nelle schede azione/attività redatte nell'ambito del documento di dettaglio operativo e attribuzione delle responsabilità per l'attuazione del Piano di Azione, che verrà approvato dalla Cabina di Regia.
- I tempi potranno comunque essere rimodulati sulla base di futuri aggiornamenti e revisioni del Piano di Azione di cui al prossimo art. 11.

#### Art. 10 - Strumenti e modalità attuative

- Le azioni previste nel Piano di Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate attraverso i futuri aggiornamenti possono essere realizzate, quando ritenuto necessario, anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, compresi Accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto ed in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo.

#### Art. 11 - Aggiornamento del Piano d'Azione

- Il Piano di Azione è un piano dinamico che potrà essere aggiornato periodicamente. Lo stesso documento allegato al presente Accordo rappresenta una prima proposta di azioni da attuare sul territorio che potranno essere riviste ed integrate nei successivi sviluppi del processo di Contratto.
- La Cabina di Regia può procedere alla revisione del Piano di Azione e del presente Accordo sulla base del monitoraggio dell'andamento del processo previsto nello specifico "Programma di Monitoraggio" allegato.
- Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano di Azione verranno approvate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando ritiene rappresentino modifiche sostanziali (es: la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione non viene portata all'attenzione dell'Assemblea a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti).
- La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e pratico) degli interventi del Piano di Azione sulla base delle informazioni fornite periodicamente dai soggetti attuatori. Sulla base di tali informazioni la Segreteria tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia.
- La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

#### Art. 12 - Sottoscrizione del Contratto

- Il presente Contratto è aperto, anche successivamente alla presente fase di sottoscrizione, alla firma di altri Enti Pubblici, Privati e Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta alla Città metropolitana, Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume, che provvederà a comunicarlo alla Cabina di Regia, per l'espressione del parere in merito.

## Allegati

- Piano d'Azione
- Rapporto Ambientale di VAS completo di Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio (artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte  
l'Assessore all'Ambiente .....

---

Per la Città metropolitana di Torino  
Il Consigliere delegato BARBARA AZZARA'

---

Per l'Unione Montana del Pinerolese  
Il Presidente .....

---

Per Consorzio Per Il Bacino Imbrifero Montano Del Pellice  
Il Presidente .....

---

Per il Comune di Angrogna  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Bibiana  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Bobbio Pellice  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Bricherasio  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Campiglione Fenile  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Cavour  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Garzigliana  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Luserna San Giovanni  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Lusernetta  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Osasco  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Pancalieri  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di San Secondo di Pinerolo  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Torre Pellice  
Il Sindaco .....

---



Per il Comune di Villar Pellice  
Il Sindaco .....

---

Per il Comune di Villafranca Piemonte  
Il Sindaco .....

---

Per la Città di Vigone  
Il Sindaco .....

---

Per la SMAT  
.....

---

Per la CIA Torino  
Il Presidente .....

---

Per Coldiretti Torino  
Il Presidente .....

---

Per Confagricoltura Torino  
Il Presidente provinciale .....

---

Per l'ATAAI – Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna  
.....

---

(luogo), LI' (data)